

LA SCUOLA Report di Cittadinanzattiva sull'edilizia: 17 mila classi oltre i 25 alunni, e metà fabbricati privi di agibilità

Tutti vaccinati e viso scoperto Il ministro: «Nessun azzardo»

Bianchi: «È un obiettivo a cui tendere, seguiamo ciò che dice il Cts»

Il Gimbe solleva dubbi: «Il rischio resta, mancano prove scientifiche»

Valentina Roncati

ROMA

●● In classe senza mascherina, ma con tutti gli studenti immunizzati, «non è un azzardo ma un obiettivo». Lo ribadisce il ministro Patrizio Bianchi nell'anno in cui la scuola torna in presenza e scommette, dopo due anni di Covid e Dad, su una nuova normalità. Ma il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** trova rischioso fare a meno delle protezioni anche in un ambiente di soli vaccinati: una scelta sulla quale, dice, «non ci sono evidenze scientifiche». E vede anche seriamente minacciato quel «100% in presenza» nelle classi perchè, spiega «non ci si può affidare solo al vaccino».

«A lungo abbiamo discusso con le autorità sanitarie» sul-

la deroga all'uso delle mascherine qualora siano tutti vaccinati in classe, una misura «legata alla volontà di incentivare le vaccinazioni. È una indicazione verso cui tendere. Non c'è stato da parte mia nessun azzardo», la posizione di Bianchi. Ma Cartabellotta obietta che «il rischio zero a scuola non esiste» e dunque «serve un approccio multisistema» per combattere la diffusione del Covid negli istituti, perchè «stando ad alcune simulazioni - anche se ci sono studenti e personale vaccinati, si usano le mascherine, c'è il distanziamento e si fanno gli screening, «un 13% di studenti rischia comunque di infettarsi». Dunque con un quadro così per Cartabellotta la mascherina diventa sempre necessaria. Per la Fondazione Gimbe inoltre è anche il numero di classi e studenti già in quarantena a nemmeno 10 giorni dall'inizio delle

scuole in gran parte d'Italia, a dimostrare come sia «una strategia molto rischiosa» quella del Governo di puntare esclusivamente sulla vaccinazione senza screening sistematici e interventi di sistema su aerazione, ventilazione e gestione trasporti.

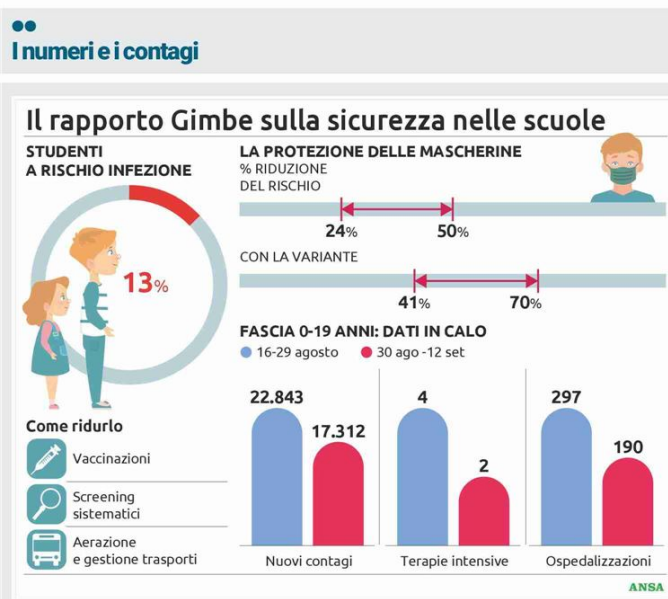
Il ministro ha però ricordato come ogni decisione sia stata presa in condivisione col Cts e la comunità scientifica. «Il governo sta seguendo tutte le indicazioni che ci sono state date. Nelle nostre scuole sono seguite tutte queste indicazioni - ha detto il ministro - La sicurezza sta a cuore a tutti. Così come sta a cuore la necessità di curare l'equilibrio psicofisico dei nostri ragazzi».

Intanto Cittadinanzattiva ha presentato il proprio Rapporto sulla sicurezza dal quale emerge che sono 460 mila i bambini e ragazzi che studiano in 17mila classi con più di 25 alunni; più della metà

degli istituti scolastici è privo del certificato di agibilità statica (54%) e di quello di prevenzione incendi (59%); il 39% è senza collaudo statico. E sono stati 35 gli episodi di crolli fra settembre 2020 e agosto 2021, circa tre al mese, con 4 feriti. Nei nidi l'installazione di videosorveglianza interna ha riguardato solo il 2,1% dei casi e solo l'1% dei bimbi disabili frequenta un nido. Sulle «classi pollai» il ministro Bianchi ha assicurato soluzioni anche dal Pnrr, ricordando infine che il Ministero prevede la realizzazione entro il 2026 di 195 nuovi edifici che potranno accogliere circa 58 mila studenti, oltre che alla riqualificazione dei vecchi su 2,4 miliardi di metri quadri.

Secondo gli studi anche se il 100% ha fatto l'iniezione e ha la maschera rimane un 13% che può infettarsi

La replica: «Noi abbiamo a cuore la sicurezza dei nostri ragazzi ma anche il loro equilibrio»



Peso: 40%